



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 50 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

17° Edizione

**RAVELLO** International Forum  
Colloqui Internazionali

**LAB 3000**

NUMERO SPECIALE

Atti XVII edizione Ravello Lab  
**CULTURA e DEMOCRAZIA**

- *Il lavoro culturale*
- *La finanza per la cultura*

Ravello 20/22 ottobre 2022



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di Redazione</b>	<b>5</b>
Alfonso Andria	
La forza della Democrazia è la Cultura	<b>8</b>
Andrea Cancellato	
Azioni concrete per il sistema "Cultura" in Italia	<b>10</b>
Vincenzo Trione	
Ridurre il gap tra Università e mondo del lavoro	<b>12</b>
Claudia Ferrazzi	
Responsabilità della cultura al servizio della Democrazia	<b>14</b>
<b>Panel 1: Il lavoro culturale</b>	
Fabio Pollice	
Il lavoro per la cultura	<b>22</b>
Giovanna Barni	
Il lavoro culturale è un tema complesso	<b>30</b>
Maria Grazia Bellisario	
Lavorare per la cultura: progettare il futuro, riorientare e gestire il presente	<b>34</b>
Aldo Bonomi	
Per uno Statuto del lavoro culturale e creativo	<b>40</b>
Giusy Caroppo	
La valorizzazione del lavoro culturale e artistico, tra riorganizzazione del sistema e resilienza	<b>46</b>
Giovanni Ciarrocca	
Le dimore storiche: occupazione, giovani, lavoro, filiere, identità e sviluppo del territorio	<b>50</b>
Giuseppe Di Vietri	
La domanda culturale pubblica. Riflessioni sugli strumenti del Codice dei contratti pubblici per la committenza di prodotti e servizi culturali e creativi	<b>56</b>
Pietro Graziani	
Il lavoro culturale	<b>64</b>
Stefano Karadjov	
Domanda e offerta culturale	<b>68</b>
Salvatore Claudio La Rocca	
Il lavoro culturale: una tematica da contestualizzare	<b>72</b>
Ester Lunardon, Marina Minniti	
La cultura dello sfruttamento. Le condizioni di lavoro nel settore culturale	<b>82</b>
Francesco Mannino	
Cosa si può ancora dire sul valore sociale del lavoro culturale	<b>88</b>
Stefania Monteverde	
Il valore della partecipazione culturale è l'energia solare	<b>94</b>
Emanuele Montibeller	
Il lavoro culturale: alcune opportunità	<b>104</b>
Vincenzo Pascale	
Cultura e Democrazia	<b>108</b>
Elena Pelosi	
Musei come luogo di lavoro e formazione	<b>110</b>

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Francesca Velani	
Il lavoro culturale: nuova produzione e nuovi ambiti di intervento.	
Elementi di riflessione sulla <i>governance</i>	<b>114</b>
Roberto Vicerè	
Cultura come riferimento identitario	<b>122</b>
Alessandra Vittorini	
Lavorare con le persone, lavorare per le persone	<b>126</b>

## Panel 2: La finanza per la cultura

Felice Scalvini	
La finanza per la cultura	<b>134</b>
Salvatore Amura	
Proposta di progetto di conservazione programmata	<b>142</b>
Francesca Bazoli	
Rapporto tra impresa e istituzioni culturali	<b>146</b>
Serena Bertolucci	
In arte l'economia è sempre bellezza	<b>148</b>
Irene Bongiovanni	
Cambiare sguardo per le nuove sfide culturali	<b>150</b>
Francesco Caruso	
Opportunità di finanziamenti in campo culturale da parte delle organizzazioni internazionali	<b>154</b>
Francesco Cascino	
Ravello LAB 2022: dalla vista alla Visione	<b>158</b>
Mario Eboli	
Il finanziamento pubblico della Cultura al tempo del neoliberismo	<b>162</b>
Alberto Garlandini	
Musei e patrimonio culturale per la difesa della diversità e della democrazia	<b>166</b>
Antonello Grimaldi	
Preservare per valorizzare	<b>170</b>
Alessandro Leon	
Crisi economica e finanza d'impresa in ambito culturale	<b>174</b>
Marcello Minuti	
Cultura aziendale per le aziende della cultura: prospettive e limiti	<b>188</b>
Francesco Moneta	
Comunicazione d'impresa e cultura, nuove regole del gioco	<b>190</b>
Marco Morganti	
Un nuovo modello di valutazione per l'impresa culturale	<b>194</b>
Celestino Spada	
Strane scelte di finanza pubblica nel settore dell'audiovisivo italiano	<b>198</b>
Remo Tagliacozzo	
La rilevanza della fruizione ibrida	<b>202</b>

## Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>209</b>
Patrimoni viventi 2022. La premiazione	<b>226</b>
Il programma	<b>229</b>

# Territori della Cultura

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor:   
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

## Proposta di progetto di conservazione programmata



Salvatore Amura

**N**ella realtà di oggi è sempre più evidente la dicotomia tra due mondi: quello in difficoltà di istituzioni come accademie statali e conservatori e quello attrattivo e ormai gran parte in mano alla finanza internazionale delle accademie private regolarmente riconosciute.

Queste ultime stanno diventando oggetto di grandi investimenti da parte di fondi internazionali, portando alla rinuncia di un asset strategico per il paese e alla perdita del collegamento con le competenze e la formazione, consegnandole in mano loro e impoverendo la genesi del processo creativo tra un'impresa e un'istituzione formativa, ciò che crea il vero elemento di ricchezza.

Valore Italia, in risposta a questo propone un grande progetto con un orizzonte temporale di dieci anni, coordinato dal Ministero della Cultura, di messa in sicurezza di tutto il patrimonio storico architettonico culturale italiano, sviluppato nei seguenti punti.

### 1. Programmare significa tutelare

Proponiamo un grande progetto con un orizzonte temporale di dieci anni, coordinato dal Ministero della Cultura, di messa in sicurezza di tutto il patrimonio storico architettonico culturale italiano, un progetto che si incardina concettualmente nell'ambito della cosiddetta "conservazione programmata" e che interessi il Paese nel suo complesso. Un progetto che abbia una visione di lungo periodo (almeno 30 anni) e che, insieme ad altri tipi di transizione (quella verde per esempio), modelli il futuro del nostro Paese su valori che riteniamo fondamentali (identità dei vari territori, bellezza del paesaggio...).

### 2. Tutelare la formazione Made in Italy

La difesa della italianità della filiera formativa che concerne la creatività e i beni culturali, significa difendere il Made in Italy e, più generale, lo sviluppo del nostro Paese. Oggi la quasi totalità delle accademie private che si occupano di arte contemporanea, design, fashion sono state acquistate da grandi gruppi stranieri. Il che non pone dubbi circa la libertà di impresa, ma pone questioni sulla lungimiranza del nostro Paese, incapace di difendere settori strategici come quello del

Made in Italy. La creatività, che è una delle virtù riconosciute agli italiani, viene stimolata anche attraverso un'adeguata formazione che quanto più è radicata in termini storico-antropologici tanto più è efficace e in grado di generare ulteriore senso. Svendere i propri percorsi formativi significa svendere il futuro del Paese.

### 3. Fare impresa è fare cultura

Un grande progetto di valorizzazione del patrimonio culturale deve prevedere il coinvolgimento dei privati e soprattutto delle imprese private. Il coinvolgimento dei privati nella valorizzazione dei beni culturali pubblici (musei, teatri, biblioteche...) deve essere ripensato alla luce della crisi post pandemica. L'attuale ruolo ancillare dei privati nella valorizzazione dei beni culturali limita le possibilità di liberare energia in un settore strategico per il nostro Paese, come quello della cultura. È necessario scardinare il pensiero che considera l'impresa privata incapace o inadeguata a valorizzare il patrimonio culturale.

### 4. Meno tasse sulla cultura

È necessaria un'importante riforma fiscale che, da un lato, permetta la detraibilità delle spese culturali (si prenda ad esempio il caso delle spese mediche) e, dall'altra, l'abbassamento dell'Iva sulla vendita delle opere d'arte contemporanea e in generale sui prodotti di cultura, al pari dell'Iva agevolata per la vendita di libri.

### 5. Art Bonus / Per tutti da tutti

Estensione dell'Art Bonus agli istituti e fondazioni private, poiché oggi è previsto solo per enti pubblici. Ampliamento dell'Art Bonus oltre la misura del 65% di credito fiscale.





#### **6. Fondo Cultura**

Costituzione di un Fondo Cultura per l'innovazione tecnologica delle imprese culturali, con il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti.

#### **7. Lettura e lettori**

Sul modello proposto da Fondazione Cariplo, si può immaginare un sostegno permanente al libro e alla lettura considerando che la lettura favorisce l'accrescimento personale, l'apprendimento e l'autoformazione e, quindi, promuove non solo il benessere degli individui ma anche la loro inclusione culturale, sociale ed economica, soprattutto in ragione del fatto che in Italia la propensione alla lettura è largamente inferiore rispetto al resto d'Europa.

#### **8. Creatività giovane**

Si propone di istituire o di facilitare l'istituzione di una rete di residenze di artista nei borghi da ripopolare oppure nei luoghi dismessi delle grandi città, poichè soprattutto i giovani artisti hanno difficoltà a pagare uno studio in cui lavorare ed invece potrebbero essere una risorsa di nuova creatività ed energia. Si propone di aprire una serie di spazi espositivi (sul modello Kunsthalle) in cui dare la possibilità ai giovani di esporre con più facilità, superando le barriere dei musei del contemporaneo

che per necessità esprimono linee culturali ed estetiche ben precise. Si propone di riattivare ed estendere (per es. alle opere infrastrutturali) la cosiddetta legge “Due percento”, ancora in vigore dal 1949, che prevede per ogni nuovo edificio pubblico costruito sul territorio italiano (tribunali, stazioni, parchi, etc.), una quota dell’importo complessivo dei lavori – il 2% appunto – che venga destinato all’abbellimento del nuovo edificio con opere di artisti contemporanei, realizzate *ad hoc*.

### **Salvatore Amura**

*Dal 2003 al 2007 è stato Facility Manager della NABA Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Dal 2007 ha ricevuto dal CDA anche la delega ai Rapporti Istituzionali a alle Relazioni Esterne e alla comunicazione. Nel 2011 è stato nominato Esperto dal Consiglio d’Europa nella Division Cohésion Sociale - DG Démocratie, incaricato come Project Leader alla “Development and Research Division”. Dal 2014 alla fine del 2015 è stato nominato Responsabile del Progetto Milano Expo 2015 dalla Camera di Commercio di Como e coordinatore del progetto Sistema Como 2015. Da Ottobre 2015 fino a Dicembre 2017 è stato Direttore Generale della Fondazione Alessandro Volta. Dall’inizio 2010 alla fine del 2018 è stato Presidente e Amministratore Delegato dell’Accademia di Belle Arti Aldo Galli IED Como e Director of External Relations e Public Affairs del Gruppo IED. Dall’inizio del 2019 è stato nominato Direttore Generale di Hammer Partners SA società svizzera con Sede a Lugano, Londra e Milano e operativa nell’ambito della finanza e della promozione degli investimenti internazionali. Dal 2019 ha sviluppato insieme a Fondazione Enaip Lombardia e Umana spa il progetto Valore Italia - Centro di ricerca, di respiro internazionale, quale luogo dinamico e interdisciplinare, innovativo e sperimentale dove studiare e fare ricerca applicata per il restauro, la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio culturale italiano.*